τ	⁷ ed	lano	Ane	rta -	Esta	rte 2	201	8
•	-	u	4 1 D U					_

Vedano Aperta

Informatore di vita parrocchiale ANNO XXIX - n. 3 Estate 2018 **Direttore responsabile**Don Daniele Gandini

Sede:

Piazza San Maurizio, 10 21040 VEDANO OLONA (VA) Tel. 0332. 401938 — www.parrocchiavedano.it vedanoolona@chiesadimilano.it

VITA DELLA PARROCCHIA

IN QUESTO NUMERO ...

		Tra vie di Santi, monaci e pellegrini18
EDI	TORIALE	XI Fiera di San Pancrazio20
•	In festa con don Alessandro4	Vita di coppia2 ²
		Il nuovo ambone della Chiesa di S. Maurizio 22
VITA	A DELLA CHIESA	Opere di consolidamento strutturale e di riquali
•	Esortazione apostolica Gaudete et exsultate 5	ficazione della chiesa22
•	Nuovo vicario generale e vicario episcopale di	 Il restauro delle quattordici stazioni della Via
	Varese5	Crucis nella Chiesa di Vedano Olona 24
		A Medjugorje dal 10 al 13 settembre 2018 25
	CIALE ORDINAZIONE SACERDOTALE	
DI D	ON ALESSANDRO BERNASCONI	VITA DELL'ORATORIO
•	In cammino con don Alessandro6	 Giovani verso Sinodo: pellegrinaggio a Roma
•	Per dare testimonianza alla Luce7	per incontrare il Papa26
•	Parlano i genitori e il fratello9	 Oratorio feriale 2018 All'opera, secondo il suo
•	Ci vuole equilibrio9	disegno 27
•	Pensiero di don Enrico Nespoli10	
•	"Segui i tuoi sogni, essi conoscono la via." 11	INVITO ALLA LETTURA
•	Il nostro amico don Roccia12	 Chiamati alla santità: il cammino della felicità 28
•	Un amico e la sua strada14	N
•	Il verbo adatto alla gioia: cominciare	NOTE D'ARCHIVIO
•	Pensiero di una famiglia incontrata sul suo	RICORDIAMO CHE
	cammino	
•	Un pensiero particolare	
•	Facciamo festa con don Alessandro17	

IN FESTA CON DON ALESSANDRO



Carissimi amici,

l'Ordinazione presbiterale del nostro don Alessandro è un grande ed un magnifico dono di Dio per la Chiesa intera, per la nostra Diocesi, per la nostra comunità, per mamma Luisa, per papà Fiorenzo e per il fratello Marco.

Nel medesimo tempo la scelta di Alessandro e dei fratelli che con lui vengono ordinati presbiteri diventa una potente provocazione per tutti coloro che, giovani ed adulti, uomini e donne, credenti o non credenti, con verità e libertà si lasciano coinvolgere da questo fatto.

Avvicinandosi la data dell'Ordinazione e della prima Messa questa consapevolezza è andata crescendo in me ed oggi sono felice di poterla condividere con ciascuno di voi. Mi servo della strofa (a me tanto cara!!!) dell'Alleluia "delle lampadine" per dare ordine ai miei pensieri.

"La nostra festa non deve finire, non deve finire e non finirà".

È proprio così. Nella vita ciascuno di noi è chiamato a far festa "per sempre"!

Si tratta di una festa colma di allegria, capace di consolare il cuore dopo l'impegno e la fatica, una festa ricca di relazioni, capace di colmare il nostro bisogno di amare e di essere amati, una festa dove la musica ci fa danzare la vita, anche quando ci sentiamo impacciati e senza ritmo.

A te, don Alessandro, auguro di far festa "così" ogni giorno della tua vita! La vita come vocazione è una festa del cuore che abbraccia tutta la storia di un uomo e rende possibile ciò che sembra impossibile!

"Perché la festa siamo noi che camminiamo verso Te".

La festa non è per individui che amano solo sé stessi e cercano solo sé stessi! La festa è per uomini e donne che condividono il cammino della vita con tutti coloro che percorrono la stessa strada! Compagni di viaggio sono coloro che fanno l'esperienza di essere attratti da Gesù o coloro ai quali il Maestro ci invia per rimetterli in piedi e continuare insieme a far festa!

A te, don Alessandro, auguro di condividere "così" la festa! Ama e servi la Chiesa perché possa sempre essere il luogo del perdono e della festa per ogni uomo.

"Perché la festa siamo noi cantando insieme così: Alleluia".

Non c'è festa senza canto! Le parole svelano e raccontano tutto quanto abita il cuore dell'uomo! Ascoltare e raccontare sono i verbi del discepolo che impara tutto dal Maestro!

A te, don Alessandro, auguro di dispensare a tutti quella Parola di Dio, che tu stesso hai ricevuto con gioia! Leggi e medita assiduamente la Parola del Signore per credere ciò che hai letto, insegnare ciò che hai appreso nella fede, vivere ciò che hai insegnato.

E che la festa cominci!

Don Daniele

Esortazione apostolica "Gaudete et exsultate"

A cinque anni dalla sua elezione a Pontefice, il 09 aprile, papa Francesco ha pubblicato la sua terza esortazione apostolica dal titolo "gaudete et exsultate" che ha come tema la chiamata universale alla santità nel mondo di oggi. La grande novità di questa esortazione è il tema: cioè ricordare ai cattolici possono e debbono aspirare a essere santi. Il Papa dice che vuol:«far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità». Afferma ancora che «per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiosi o religiose...tutti siamo chiamati a essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova...ognuno ha un proprio cammino di santità e non si deve perdere tempo nel tentativo di imitare ciò che è stato pensato per altri».

Nuovo vicario generale e vicario episcopale di Varese

Lo scorso giovedì santo, nella messa crismale, l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, ha annunciato diverse nomine all'interno della nostra diocesi di Milano.

Una di queste riguarda il vicario generale (carica ricoperta dallo stesso Delpini fino all'estate scorsa, fino alla nomina ad Arcivescovo) e la scelta è "caduta" su mons. Franco Agnesi attualmente vicario episcopale della nostra zona di Varese: l'incarico sarà operativo dal 01 luglio.

Mons. Agnesi è nato a Milano il 04 dicembre 1950 ed è stato ordinato sacerdote nel 1974 diventando vice-rettore del Seminario di Saronno. Dal 1980 al 1989 ricopre il ruolo di assistente diocesano dei giovani di Azione Cattolica e negli anni successivi diventa assistente generale diocesano dell'associazione. Il card. Martini, poi, lo incarica di seguire la Pastorale giovanile e, nel 1995, lo nomina Pro-vicario generale. Nel 2003 diventa parroco di Cesano Boscone (Mi) fino al 2008 quando diventa parroco della parrocchia di san Giovanni Battista in Busto Arsizio e prevosto della città. Nel 2012 il card. Angelo Scola lo nomina vicario episcopale di Varese e successivamente, nel giugno 2014, lo ordina vescovo ausiliare.

A sostituire mons. Agnesi come vicario episcopale arriva don Giuseppe Vegezzi attualmente prevosto di Rho nella parrocchia di san Vittore. Don Giuseppe è nato a Nerviano il 30 gennaio 1960 ed è ordinato sacerdote il 09 giugno 1984; diversi sono gli incarichi ricoperti in diocesi a cominciare dal primo, come vicario parrocchiale dal 1984 al 1988, nella parrocchia SS. Pietro e Paolo in Luino.

Nel gennaio 2012 viene nominato parroco a Rho, parrocchia san Vittore e nel 2014 diventa decano del decanato di Rho.

In cammino con don Alessandro

ma, ordinazione sacerdotale.

Sabato 14 aprile è venuto don Giuseppe Maggioni, parroco di Vedano dal 1984 al 1996. Nell'omelia coglieva un'assonanza tra quello che stiamo vivendo e il brano evangelico del giorno: il contesto è l'Ultima Cena e Gesù si confida con i suoi discepoli, parla loro apertamente di ciò che sarebbe, di lì a poco, accaduto e che li avrebbe sconvolti, da la chiave di interpretazione di questi avvenimenti. Di fronte alle perplessità degli apostoli, Egli spiega che Lui è la via verso il Padre, è la Verità di tutte le cose, è la Vita piena nell'amore e che loro devono fidarsi di Lui. Anche per noi, oggi, l'Eucarestia è la presenza viva di Gesù, in essa ci è svelata la sua identità, ci viene indicata la via per la salvezza e la felicità; ma, forse, possono nascere dei timori, dei dubbi dovuti al fatto che, come cristiani, non siamo più maggioritari e quindi poco significativi per il



In quest'ultimo periodo sono continuati gli mondo d'oggi, o all'individualismo che soffoca al "appuntamenti" con sacerdoti che hanno cono- vita di una comunità o, ancora, alla constatazione sciuto o hanno incontrato don Alessandro nel suo che i giovani sono indifferenti al messaggio evancammino, in preparazione alla sua, ormai prossi- gelico e non si lasciano coinvolgere più di tanto. A noi, oggi, Gesù ripete le parole dette agli apostoli:«non sia turbato il vostro cuore...» e invita alla fiducia, ad avere dentro la gioia del Vangelo, a non essere cristiani risentiti, sempre con "una faccia da Quaresima". Siamo chiamati ad accogliere il dono della vita nello Spirito, della gioia e, nell'ordinazione sacerdotale di un giovane della nostra comunità, segno della sua premura per noi, questo speciale dono che il Signore ci fa. Concludeva invitando a rinnovare la fede e la gratitudine a Dio e a vivere intensamente i momenti di grazia che ci attendono.

> Sabato 28 aprile è stata la volta di don Fabio Verga (che già era intervenuto con uno scritto sul nostro informatore), parroco di san Paolo in Rho che ha conosciuto e apprezzato don Alessandro quando era vicario parrocchiale a Saronno. La sua omelia è stata improntata sul tema della Pasqua che scuote, con la risurrezione di Gesù, la nostra vita di tutti i giorni; allora la domanda: «davvero per me è Pasqua? Sto vivendo tutto nella prospettiva, nella consapevolezza e nella gioia della Risurrezione?». Dalla Parola di Dio ascoltata ha tratto due pensieri. Il primo prende spunto dalla testimonianza coraggiosa di Stefano di fronte ai Giudei in cui fa emergere l'azione di Dio dentro la storia di un popolo e allora, riferendosi a don Alessandro, ha detto che il compito del prete, oggi, è quello di far vedere questa azione di Dio, di rimarcare la vicinanza di Dio all'uomo e di rialzarlo quando è caduto attraverso la forza attiva dello Spirito. Sta a noi riconoscere il divenire e lo svolgersi di questa azione, annunciare, nell'oggi, la salvezza possibile di Dio, far vibrare il Vangelo, portare speranza nel mondo, amare di più. Il secondo pensiero si riferisce alla preghiera di Gesù prima della sua Passione in cui Egli prega con il cuore in mano, in cui "tira fuori" la sua identità più profonda: è un atto di consegna di se stesso all'umanità. Emerge una parola particolare: "intimità"; nella sua Pasqua Gesù manifesta i tratti di una disarmante "intimità spirituale" con Dio, dimensione che anche noi dobbiamo cercare. La nostra fede, allora, ha bisogno di sentimenti puri e la preghiera ha bisogno di una fedeltà che nasce dal cuore. Quindi abbiamo bisogno di preti che pregano, che siano maestri di pre-

DI DON ALESSANDRO BERNASCONI

vertebrale" della mia vita.

L'ultimo appuntamento di questo cammino è stato sabato 12 maggio con don Luigi Redaelli, prevosto di Mariano Comense ovvero parroco della comunità pastorale in cui è stato destinato don Alessandro dall'Arcivescovo per l'anno del diaconato e per i primi cinque come sacerdote.

Nella sua omelia parlava della forza della preghiera riferita alla chiamata di Mattia apostolo, preghiera che impedisce di chiudersi nelle proprie fragilità, nelle proprie insicurezze e, se qualcuno prega per te, vuol dire che tu gli stai a cuore. Ecco allora la nostra preghiera per don Alessandro e i suoi compagni che sono ormai prossimi all'ordinazione sacerdotale. La preghiera è quella che avviene anche grazie all'intercessione dei santi e poi c'è la preghiera di Gesù che prega per i suoi

ghiera e che ci facciano capire com'è la mia pre- discepoli in cui, in particolare, chiede che siano ghiera, quali prospettive apre, quale volto di Dio una "sola cosa" come Lui e il Padre sono una comi fa conoscere, se essa è davvero la "colonna" sa sola. Allora come comunità cristiana dobbiamo entrare nell'ottica della "sinodalità", come ci invita papa Francesco, ovvero una Chiesa più fraterna che cammina insieme, in cui ciascuno è portatore di un dono. Questo avviene anche per don Alessandro nella comunità di tre parrocchie a Mariano...

> Concludeva dicendo di pregare per guesti giovani, tra cui il "nostro" Alessandro, che non dicono "si" al Signore solo a parole ma con tutto se stessi, anche con i loro difetti, e lo fanno con gioia, che è la "firma" di Dio, come recita e vuole esprimere il loro motto "E cominciarono a far festa...".

> > Vezio Zaffaroni

Per dare testimonianza alla Luce

Sono nato a Tradate il 23 ottobre 1984 da papà Fiorenzo e mamma Luisa. Ho un fratello più piccolo, Marco e per tanti anni sono stato accompagnato e amato anche dai miei nonni, ora sono Cavaria con Oggiona, Premezzo con S. Stefano, nell'abbraccio del Padre, tranne la nonna Uccia che ancora mi accompagna quaggiù. Mi sono diplomato in chimica industriale al "Cobianchi" di sciuto più di 50 comunità. Intra e poi ho studiato scienze dell'educazione all'Università Cattolica di Milano.

Negli anni dell'adolescenza e della giovinezza mi sono appassionato di canto e di ballo latino americano. Ho lavorato in alcune aziende plastiche. Ho insegnato religione cattolica in diverse scuole, sia elementari che medie, e, come istruttore di nuoto e di diverse discipline del fitness acquatico, in molte piscine del Varesotto e della Svizzera. Sono entrato in Seminario il 15 settembre 2011 e in questi anni la passione per il canto si è evoluta in studio e approfondimento sul canto liturgico e l'animazione liturgica delle celebrazioni. Mi sono laureto in teologia presso il Seminario arcivescovile di Milano con una tesi sul sacramento della Riconciliazione.

Negli anni del seminario sono stato mandato in diverse comunità della nostra Diocesi: Cesano Boscone, Milano (quartiere Adriano), Saronno, Dumenza, Verderio e per un anno insieme all'equipe di Pastorale vocazionale ho girato e cono-

Nei sette anni (lunghi ma entusiasmanti) di formazione ho imparato cosa significa rendere grazie per il dono della vita e della fede, forse un po' troppo scontati in questi giorni. Ho imparato a leggere in modo nuovo le relazioni con la mia famiglia, che mi ha accompagnato giorno dopo giorno, con una presenza incoraggiante e una disponibilità davvero preziosa, con i miei amici che mi sono stati accanto con il pensiero, la preghiera e la simpatia che ci ha sempre contraddistinto.

Lungo il cammino sono stato ammesso agli ordini sacri, istituito lettore e poi accolito e ho imparato che come ogni vocazione, anche la mia ha bisogno di essere custodita e accolta nella sua verità,

SPECIALE ORDINAZIONE SACERDOTALE

anzitutto da me, anche attraverso i passi concreti il "vino nuovo" che il Signore ha versato nelle mie le, di povertà, ma c'è in particolare quella dello Signore e sarete davvero felici, ne sono certo!" spirito... che si fa piccolo per lasciarsi condurre ed educare).

che ho citato e che hanno segnato le diverse fon- giare e così ho scelto di «dare testimonianza alla damenta su cui costruire il mio ministero: non si Luce» (Gv 1.7). Cos'altro posso aggiungere? Io può entrare in Seminario pensando di "essere già sono felice! Me lo ha promesso Gesù quando mi pronti" e questa è stata la grande sfida dell'umil- ha detto: «Seguimi!». A ciascuno, in particolare tà e della povertà (non esiste solo quella materia- agli adolescenti e ai giovani, dico: "Fidatevi del

Don A lessandro

Il 30 settembre dello scorso anno l'Arcivescovo Mario mi ha ordinato diacono insieme ai miei 22 compagni e il 2 ottobre mi ha destinato alla comunità pastorale "San Francesco" a Mariano Co-

È una comunità vivace che richiede tanta energia e tanta passione per il Vangelo: qui il Signore mi ha mandato per raccontare a tutti il suo Amore per ogni uomo e io, con tanta serenità e fervore, mi sono messo subito in gioco incontrando bambini, giovani e adulti disponibili a vivere la festa che il Signore ha preparato per noi.

Da quel lontano 28 dicembre 1999, giorno in cui per la prima volta ho inteso la voce del Signore che mi chiamava a compiere la sua volontà, sono passati tanti anni. Un tempo in cui ho assaggiato



Parlano i genitori e il fratello...

Emozione, gioia e forse anche un briciolo di preoccupazione sono sentimenti che ci accompagnano in questi giorni. Siamo ormai arrivati al grande dono della tua ordinazione e nelle nostre menti scorrono veloci tutti i momenti passati insieme in questi anni. Da quel 15 settembre 2011, quando hai fatto il tuo ingresso in Seminario, di strada ne hai fatta molta. Abbiamo sempre cercato di accompagnarti con discrezione, rimanendo in disparte, quando ce lo chiedevi, ma essendo presenti a tutti gli appuntamenti importanti del tuo percorso.

In questi anni abbiamo conosciuto il mondo del Seminario, abbiamo intrecciato relazioni di amicizia con i genitori dei tuoi compagni e ti siamo stati vicini con la preghiera. Ci hai fatto emozionare quell' 8 settembre del 2014 quando, nel duomo di Milano, hai pronunciato per la prima volta il tuo "eccomi" davanti alla Chiesa! E poi le tappe del lettorato e dell'accolitato che hai vissuto con grande intensità e serietà. In un attimo siamo arrivati allo scorso settembre e abbiamo sperimentato con te la gioia della tua ordinazione diaconale.

Questi ultimi mesi sono stati emozionanti: vedere intere comunità che gioiscono, pregano, si mettono in gioco e "cominciano a far festa" per un pro-

Emozione, gioia e forse anche un briciolo di preoccupazione sono sentimenti che ci accompagnano dono grande per noi genitori e di questo non posin questi giorni. Siamo ormai arrivati al grande dosiamo che ringraziare il Signore.

Noi ti consegniamo alla tua gente, alla comunità di Vedano olona ma soprattutto alla comunità San Francesco di Mariano Comense alla quale l'Arcivescovo ti ha destinato e siamo certi che sarai felice perché, come ci hai ripetuto più volte, "Gesù mantiene la promessa".

Durante la tua Prima Messa ti staremo accanto e, in cielo, i tuoi nonni gioiranno con te.

Grazie Ale, o meglio, grazie don Alessandro perché in questi anni sei sempre stato disponibile ogni qualvolta la tua famiglia ha avuto bisogno di un tuo consiglio o del tuo aiuto.

In nostro augurio è quello di andare avanti così, ad essere disponibile e a saper ascoltare gli altri continuando a dare "testimonianza alla Luce". Noi possiamo solo ringraziare il Signore per aver donato alla nostra famiglia un figlio sacerdote.

Mamma e papà

Ci vuole equilibrio

Quante volte abbiamo sentito pronunciare questa frase, ogni qualvolta ci serviva un consiglio, per tutte quelle volte in cui ci siamo trovati in difficoltà, la tua risposta era sempre la stessa:

«Ragazzi ci vuole equilibrio»

Per raggiungere i propri obiettivi nella vita no serve altro che questo, per vedere tutto in maniera più chiara ed affidarsi alla Luce.

Il compimento del tuo cammino ci rende gioiosi e ci serve da esempio; la tua tenacia, determinazione, devozione e gioia di vivere sono un modello da seguire.

Siamo orgogliosi di te e, grazie ai tuoi insegnamenti, stiamo percorrendo anche noi, insieme, il nostro cammino avendo la fortuna di averti così vicino.

Grazie don Alessandro!

Tuo fratello Marco e Martina.

Pensiero di don Enrico Nespoli



rittura

Roma sono tornato a piedi, con i giovani di Arlul'esperienza della Giornata Mondiale della giomio trasferimento da Arluno a Vedano Olona e mentre mi trovavo a Roma per la GMG, nei pressi di S. Maria Maggiore ho incontrato i giovani di Vedano che avevano deciso di partecipare alla GMG. Tra di loro c'era anche Alessandro Bernasconi. Il gruppo però era numeroso, quindi c'è stato solo un saluto generale, senza la possibilità di conoscersi un po'. Tuttavia un mese dopo già mi ero trasferito a Vedano e ricordo bene che una delle prime persone che ho conosciuto è stata Alessandro. Nonostante i 16 anni ancora da compiere (ma ne dimostrava molti di più) era già molto impegnato in Oratorio e mostrava di trovarsi molto a suo agio nell'ambiente. Non gli mancavano intraprendenza e capacità organizzative, sia in Oratorio che, per esempio con i chierichetti. Si vedeva già qualche segno di una vocazione? Qualcosa si intuiva, anche se erano gli anni dell'adolescenza con i suoi alti e bassi e le sue grandi ambiguità. Quando 8 anni dopo ho lasciato Vedano, Alessandro era certo maturato, grazie alle esperienze lavorative e pastorali, ma non ancora pronto per una decisione forte come quella di entrare in Seminario. Non so se l'esempio di

L'anno Daniele Battaglion abbia positivamente influito 2000 è sta- su questa decisione: so che qualche anno dopo, l'anno quando Alessandro mi ha detto che sarebbe endel Grande trato in Seminario, non mi sono per niente stupi-Giubileo, to, per quel che ho condiviso del suo percorso e ricco di ini- della sua vita spirituale. Sicuramente la proposta ziative ve- educativa del Seminario, che conosco abbastanglie, pelle. za bene, lo ha aiutato a maturare ulteriormente. grinaggi. In soprattutto dal punto di vista umano e spirituale. quell'anno perché le sue capacità organizzative e pastorali sono stato sono evidenti da sempre. La vita dei giovani sa-Roma cerdoti è sicuramente più difficile oggi di quando diverse, vol- fui ordinato io: per questo oltre a fare i più sinceri con i e amicali auguri a don Alessandro, gli assicuro preadole costanti preghiere per il suo ministero: possa scenti, con davvero essere un sacerdote secondo il cuore di le famiglie, Gesù. Il mio augurio si serve di alcune delle parocon i chieri- le che Papa Benedetto XVI pronunciò il 14 aprile chetti. Addi- 2010 durante l'anno sacerdotale e che mi colpida rono particolarmente allora: «La vita del sacerdote deve identificarsi con Cristo e, in questo modo, no, per una faticosissima ma indimenticabile la parola non propria diventa, tuttavia, una parofiaccolata. Ma altrettanto memorabile è stata la profondamente personale. Sant'Agostino. su questo tema, parlando dei sacerdoti, ha detto: "E ventù nell'agosto di quell'anno. lo sapevo già del noi che cosa siamo? Ministri di Cristo, suoi servitori; perché quanto distribuiamo a voi non è cosa nostra, ma lo tiriamo fuori dalla sua dispensa. E anche noi viviamo di essa, perché siamo servi come voi" (Discorso 229/E, 4).

> L'insegnamento che il sacerdote è chiamato ad offrire, le verità della fede, devono essere interiorizzate e vissute in un intenso cammino spirituale personale, così che realmente il sacerdote entri in una profonda, interiore comunione con Cristo stesso».

> > Don Enrico

"Segui i tuoi sogni, essi conoscono la via."

Caro Don Ale.

ti scrivo questo pensiero nella mia cameretta del college, mentre fuori, ovviamente, piove.

Mi sono fermata un attimo a riflettere: quest'ultimo anno è stato estremamente importante e bello e per te culmina con un evento straordinario. Ma Segui i tuoi sogni, essi conoscono la andiamo con ordine.

Un paio di anni fa, ero quasi alla fine del mio percorso universitario, cercavo di capire che cosa fare della mia vita, costruire il mio ruolo all'interno del- E niente... adesso scrivo da 1101 chilometri di distanla comunità e pianificare un futuro positivo. Ma le za! domande rimanevano comunque tante, avevo molti dubbi e insicurezze che mi facevano dubitare di riuscire a far succedere qualcosa di veramente rilevante nella mia vita.

Proprio in questo periodo tra le varie programmazioni e formazioni per il percorso preadolescenti, abbiamo iniziato una serie di lunghe chiacchierate. Inutile dire che tu sia diventato una guida eccezionale e un amico straordinario.

La cosa più bella del parlare con te è il riconoscere nelle tue parole l'esperienza: non mi stai dicendo solo quello che voglio sentirmi dire oppure quello che per te è giusto, perché del resto, che cosa significa "giusto"? Ho capito che con le persone a cui si vuole veramente bene, si deve condividere la propria vita, come ha fatto Gesù; essere un esempio.

Questi anni sono stati l'occasione per seguire da vicino il tuo cammino all'interno del Seminario, vedere l'entusiasmo con cui affrontavi ogni giornata, anche se spesso diventava impegnativo e allora si doveva fare i conti con la fatica. Quando mi lamentavo di quanto fossi stanca era molto rassicurante sentirsi elencare da te i triliardi di cose che avevi fatto e che dovevi ancora fare, le poche ore di sonno, le responsabilità ecc.: una manna per iniziare a considerare gli esami universitari una semplice passeggiata. Se ricordi il tuo obiettivo e riconosci quanto sia inestimabile il suo valore, diventa più facile soffermarsi sulle cose belle che ripagano le fatiche. Bisogna mettersi in gioco ogni giorno per tutta la vita; "a Gesù non si risponde secondo i calcoli e le convenienze del momento, ma col sì di tutta la vita."

Canterbury, 1 Maggio 2018 Lo sai che a me piace tenermi impegnata, riempire le mie giornate e il mio tempo. Mi hai insegnato che vivere a pieno la vita non significa riempirla di impegni, ma fare con il cuore anche le cose più semplici. E quando ventilavo l'idea di provare a realizzare uno dei miei sogni, ma ero spaventata e mi sembrava una progetto troppo ambizioso, tu mi hai semplicemente suggerito questa frase:

via. (Kobe Yamada)

A volte ci preoccupiamo troppo, ci circondiamo di ansie, ci soffermiamo su tutto quello che di sbagliato ci può essere intorno a noi, sulla negatività. A volte può capitare che si sbatta la testa contro un muro di delusioni, ma è solo perché ci dimentichiamo di seguire di più il nostro cuore. Tu il tuo cuore lo hai proprio donato a Dio e a tutte le persone che incontri e che coinvolgi nei tuoi/Suoi piani con un grandissimo entusiasmo. Lo hai fatto quando Gesù ha detto, «Okay va bene, tu sei troppo bravo, Alessandro. Canti bene e forte, hai un buon senso del ritmo quando balli, hai un notevole appeal sui giovani e in più sei una buona forchetta, e questo è perfetto perché le cene sono sempre una buona occasione per fare festa e fare comunità; ti voglio nella mia squadra! La gavetta negli Oratori a sudare è finita. Ora puoi essere quella figura che può accomodarsi all'ombra e vegliare».

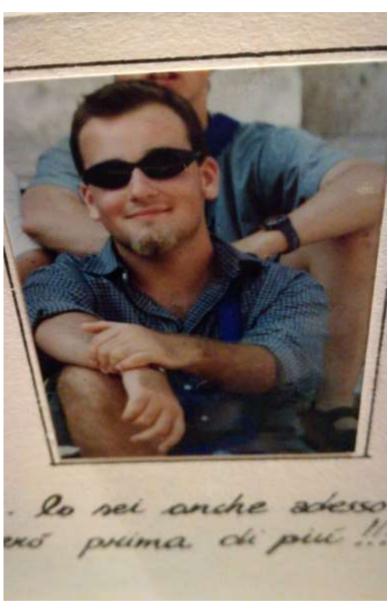
lo sono sicura che la tua vocazione è un dono per tutte le comunità e le persone che avranno l'opportunità di incontrarti, perché riconosceranno una persona che sa dimostrare per davvero cosa significhi essere Cristiani.

È una vita difficile, Don Alessandro, ma è proprio bella! E io ti auguro con tutto il cuore di essere felice come lo sarai sabato 9 giugno 2018, ogni giorno, per sempre.

Laura Morello

SPECIALE ORDINAZIONE SACERDOTALE

Il nostro amico don Roccia



Conosco Alessandro da quando siamo bambini e amici dagli anni della nostra adolescenza. Quando mi è stato chiesto di scrivere un breve pensiero per la sua ordinazione ho cercato di ripercorrere nella mia mente i molti momenti passati insieme e, nel farlo, mi sono resa conto di quanto i miei ricordi siano legati, in maniera non scontata, alla vita in Oratorio e in Parrocchia. Infatti. abbiamo ricevuto un dono grande durante gli anni della nostra formazione perché abbiamo incontrato persone preziose per la crescita della nostra fede: coadiutore, parroco e Piccole Apostole della carità ci hanno quidati nel nostro cammino e ci hanno permesso di riconoscere la nostra vocazione, quella del sacerdote lui, quella della vita familiare io. Questi incontri ci hanno tenuti insieme perché ci hanno mostrato la gioia della vita cristiana, e in un periodo così complesso come quello dell'adolescenza, sono state guida e collante per un gruppo di amici che ancora oggi si trovano, condividono e scherzano insieme. Se ripenso oggi alle tante esperienze vissute insieme, gli oratori estivi in cui il nostro Roccia è sempre stato in prima linea, le vacanze con i bambini e i ragazzi più piccoli in qualità di educatori e le nostre vacanze e cammini di vita come le Tre giorni di preghiera nel periodo natalizio, l'esperienza del Cammino di Santiago o le GMG mi rendo conto che siamo stati

davvero fortunati. Incontrare gli amici di una vita durante questo periodo è stata una grazia che dura ancora oggi, giorno dopo giorno. Tappe importanti della nostra vita si sono più volte incrociate: un momento per me molto emozionante è stato vedere il mio amico, appena diventato diacono, battezzare la mia bimba. Un episodio questo che potrebbe essere ricondotto alla sfera dei ricordi privati, ma che all'interno della comunità cristiana, acquista invece un valore universale perché una nuova vita entra nella comunità mentre un ragazzo della comunità ne diventa quida.

Insomma, se penso ad Alessandro non riesco a scindere il ricordo dalla vita di comunità e dalla sua presenza in Oratorio, ed è lì che lo vedo nei prossimi anni, quando da giovane sacerdote potrà guidare tanti giovani, aiutandoli nel loro personale cammino e nel discernimento della loro vocazione. Sono certa che sarà bravo in questo, e questa convinzione mi viene dal percorso personale di Alessandro. Ha maturato negli anni la sua scelta, il discernimento è stato lungo, ma questo lo ha portato oggi ad essere certo e sicuro della sua vocazione e questo lo aiuterà nella sua vita e nell'accompagnare nuovi giovani nella strada della fede, evitando di giudicarli nei loro fallimenti e quidandoli con

DI DON ALESSANDRO BERNASCONI

umiltà.

Alessandro è un ragazzo intraprendente e capace di affrontare grandi sfide armato di sorriso e pazienza; lo ha dimostrato in questi anni di Seminario in cui, nonostante gli impegni nelle varie parrocchie a lui assegnate, abbia sempre avuto il tempo e un occhio di riguardo per la sua comunità d'origine. È carismatico e lo dimostra giorno per giorno nel coinvolgimento dei giovani verso i quali, con sincerità d'animo, dimostra una particolare attenzione.

L'augurio sincero che vogliamo, io e Pietro, rivolgere al caro don Roccia, è quello di perseguire nella via di un'autentica testimonianza iniziata tempo fa, maturata e cresciuta con lui e con noi amici. La testimonianza, non è solo predicazione, ma vivere autentico di ciò che si incontra, elabora e condivide. Alessandro, in questo, ne è esempio. Più che predicare, vivere; più che indirizzare, ascoltare. E queste, a parer nostro, sono qualità che giornalmente un amico, e soprattutto una guida, deve coltivare, per avere sempre pronti gli attrezzi del mestiere.

Ti verrà chiesto di ascoltare, fallo come oggi. Ti si chiederà di presenziare, siamo certi non indietreggerai.

Cercheranno il tuo sguardo, accompagna i consigli con un sorriso. Sarai guida di giovani animi, gioisci con loro e responsabilizza. Insomma, continua a dosare gli ingredienti che ti permettono di essere quello che sei, e di essere nel cuore di tutti come lo sei oggi.

Questo quello che chiediamo a te. Ora, veniamo a noi, e a quello che, altrimenti, non potrebbe contraddistinguere un'amicizia. La nostra casa è sempre aperta. La solita chiacchiera, il caffè, la vacanza, le cene. Dal lato nostro, tutti, mettiamo quello che sappiamo fare meglio: esserci. Curiosi e disponibili, ciascuno mettendo sul tavolo la propria vita, la propria vocazione, i propri alti e relativi bassi, con corse ed incastri, con certezze e debolezze, certi che la condivisione, sia un momento importante per la crescita di ciascuno, ma soprattutto, per la bellezza e la semplicità con cui si possa parlar di Dio nel quotidiano.

A breve sarai una figura di riferimento e le responsabilità, lieviteranno. E fra le cose belle e giuste da fare, uno sguardo speciale, tornando a quanto si diceva all'inizio, dovrà essere rivolto agli ambienti giovanili e a quanto, oggi, questi traballino. Sii fermo nei principi educativi per raccogliere partecipazione, uguaglianza e carità. Pensa ai più piccoli, perché l'ambiente in cui vogliamo veder crescere i nostri figli sia tanto attrattivo quanto formativo, ambiente che, siamo certi, sarà tanto florido e stimolante, quanto coltivato da una presenza ingombrante – passacelo – come la tua.

Sara e Pietro Zanotto

SPECIALE ORDINAZIONE SACERDOTALE

Un amico e la sua strada

Conosco Alessandro da tanto tempo, circa vent'anni, quando entrai a far parte del Gruppo Chierichetti e lui ne era appena diventato responsabile. Immagino fosse un adolescente come tanti, con i suoi alti e bassi, molto impegnato in parrocchia. Non ho grandi ricordi: nella mia mente di bambino, non era sufficientemente grande da incutermi quel timore reverenziale che i bambini hanno (o avevano) nei confronti degli adulti, ma neanche sufficientemente piccolo da poter rientrare nelle mie amicizie. La conoscenza reciproca si approfondì con gli anni, ma i contatti si interruppero quando il suo lavoro lo portò lontano da Vedano. Solo molto tempo dopo nacque un'amicizia vera e propria; di preciso, quando mi chiese di diventare educatore dei preadolescenti. Bisogna ammettere che "circuire" sarebbe un termine più appropriato rispetto a "chiedere", ma, col senno di poi, lo ringrazio molto per averlo fatto.

La cosa che più mi stupì, rincontrandolo dopo diversi anni, fu constatare quanto era cambiato. Quando superficialmente mettiamo un'etichetta ad una persona, altrettanto superficialmente ci dimentichiamo di tornare a controllare se nel tempo questa persona sia rimasta sempre la stessa o no. Alessandro, decisamente, non era più lo stesso adolescente che ricordavo e a dir la verità non vedo come potessi immaginare che in più di dieci anni fosse rimasto tale. Era già entrato in Seminario e fare una scelta così totalizzante significa aver fatto un percorso di maturazione e discernimento profondi.

Ma cosa era cambiato veramente in Alessandro? Il fatto che aveva le idee chiare sulla propria strada? Sicuramente, ma non penso sia stato questo ad avermi colpito. Credo che la differenza vera l'abbia fatta l'aver realmente incontrato Gesù. La prima domenica di Quaresima, durante il Rito delle Ceneri, il sacerdote, mettendone un po' sulla nostra testa recita: "Convertiti e credi al Vangelo". Ecco, questo era cambiato veramente: ho ritrovato un Alessandro convertito, ma la sua non era una conversione di facciata, come spesso accade. Alessandro, in quegli anni lontano da Vedano, aveva fatto suo il comportamento di Gesù dell'amare chi gli stava intorno donandosi gratuitamente e completamente.

Devo ammettere che all'inizio l'impatto è stato tremendo: è difficile stare dietro ad una persona che decide di vivere in un modo così pieno. Con questo, intendo forse dire che Alessandro sia perfetto, esente da difetti ed errori? Non credo e sono convinto che non lo pensi neanche lui: è, più realisticamente, un uomo che ha deciso di vivere la propria vita sforzandosi di comportarsi il più possibile come insegna il Maestro, nei limiti che sono propri dell'essere umano. Senza ripensamenti, senza compromessi.

Ora che posso definirlo un amico, non posso non pensare al fatto che la sua strada, a lungo ricercata e finalmente trovata, lo porti nuovamente molto lontano dal luogo in cui vivo, rendendo le comunicazioni rade, ma non per questo meno significative. È un pensiero che non faccio con tristezza, anzi, mi riempie di gioia sapere che questa sua nuova esperienza a Mariano Comense lo renda così felice. Sicuro che né la distanza, né il fatto che da quando è lì io lo abbia sentito meno di una manciata di volte abbiano minimamente incrinato la nostra amicizia, mi resta solo da fargli un augurio: che lo slancio che sta vivendo in questo momento cruciale della sua storia lo spinga oltre gli ostacoli quando si presenteranno, lo sorregga nelle fatiche che nessuno gli e ci toglierà mai e che continui a sentirsi amato nella comunione con il Padre.

Jacopo Leva

Il verbo adatto alla gioia: cominciare. Peter Hanke

Caro don Alessandro.

nella vita di ogni uomo e di ogni donna che hanno ricevuto la grazia di poter vivere su questa terra ci sono dei momenti speciali, degli attimi incredibili che determinano lo scorrere del loro tempo. Degli istanti che, a volte inconsapevolmente, sono la porta attraverso la quale entrano nelle loro vite. Vite con la V maiuscola, vite fatte di Scelte per le quali vale davvero la pena spendersi e giocarsi tutto, momenti nei quali si decide chi essere "da grandi". Attimi forse di incoscienza assoluta o quasi, poiché sostenuti soprattutto dal Cuore, muscolo dell'Amore, e un po' meno dal cervello, organo della razionalità.

Questi attimi si chiamano inizi, attimi incredibili fatti di eterno, radicati nella nostra storia e proiettati nel futuro di ciascuno di noi senza avere la possibilità di coglierne la fine, vederne un orizzonte, ma comunque certi che la nostra meta partendo da quell'istante abbia un approdo talmente grande da dover essere per forza bello, qualunque esso sia, anche se lontano. Ogni inizio però pur trattandosi di "un momento nel qui e ora" ha una sua storia, fatta di un prologo, di capitoli anche sbagliati, di paure, ripensamenti, di incertezze, ma anche di esaltazioni e iniezioni di coraggio, tutti allenamenti necessari per muovere quel primo passo dentro scarpe comode con gambe che, anche se tremanti, sono certe di andare lontano perché sanno dove andare e sanno qual è la loro forza.



Iniziare è dunque cominciare, partire, andare e tutto questo necessita un movimento del corpo ovviamente, ma anche del proprio esserci con cuore e spirito; poiché il tuo andare, il tuoi iniziare sarà un moto continuo verso gli altri per stare con loro in questa straordinaria avventura che ti sei scelto e che nostro Signore ha scelto per te. Hai scelto per te e hai scelto per gli altri una vita che come comune denominatore ha l'Amore, una vita da vivere nella fraternità.

Comincia dunque la tua festa don Alessandro, buttati in questo attimo che vale la tua vita. Passione, gioia, grinta, dedizione, fiducia, speranza, bellezza, verità e amore sono lì nella tua sacca del mare o della piscina se preferisci, perché lo zaino da montagna mi sa che non ce l'hai. Prendila e tuffati! Metti tutto in gioco fino in fondo, lascia sempre risuonare la musica della festa anche quando ci sarà poco da festeggiare, tieni sempre il volume abbastanza alto da poterla sentire, perché il segreto sta lì: amare chi si è, quello che si fa, chi ci sta accanto e Chi ci ha dato questa possibilità comunque e sempre, nonostante tutto, senza misura. E allora sarà sempre e comunque un attimo di gioia vera!

Paolo Storti educatore presso l'Oratorio di Mariano Comense

Pensiero di una famiglia incontrata sul suo cammino

Ale..Ale..ti chiamavamo già Don all'Oratorio di Cabiate guando ancora non eri entrato in Seminario! Non vogliamo arrogarci tutto il merito ma...la consapevolezza che il Signore ti stava chiamando l'hai avuta proprio nella nostra comunità...un "MI PIACE" ce lo concederai vero?

Ricordiamo molto bene il nostro senso di disorientamento quando quella sera, al centro del campo del nostro Oratorio, hai comunicato ai tuoi ragazzi e a noi collaboratori che saresti entrato in Seminario e ci avresti lasciato.

E adesso? Pensavamo...

Sei stato direttore per quasi due anni, due splendidi anni, in cui, col tuo entusiasmo travolgente e il tuo carisma hai coinvolto ragazzi (e non) che, affascinati dal tuo vivace modo di vivere la fede, hanno scoperto il piacere di sentirsi parte attiva dell'Oratorio, della Chiesa.

Con la catechesi, dai piccoli della Scuola materna ai giovani, passando per le Scuole medie dove sei stato un insegnante speciale, hai iniziato la strada per la creazione di una comunità sempre più "viva".

Noi forse avevamo pensato che fossi "nostro" ma il Signore aveva in serbo un disegno più grande.

Camminare insieme avvicina, lega, unisce. Noi, con i nostri figli, ringraziamo il Signore per quel tratto di strada che ci ha dato il privilegio di poter percorrere con te e ci ha legato e unito a te e con noi molte altre famiglie di Cabiate.

Pregheremo per te, caro don Ale, perché il Signore conservi sempre la tua passione e la tua gioia nel diffondere la sua Parola.

Un abbraccio forte.

Betty e Michele Agostoni

Un pensiero particolare...

settembre 2011, dove è rimasto per circa due 2016), cresciuto anche lui nella nostra comunità anni. Poi, nel 2014, è passato a Venegono Inferio- e che ora svolge il ministero a Cornaredo, in prore per affrontare gli studi del quadriennio teologico. Nel settembre 2017 è stato ordinato diacono Noi, amici di tutti e due, siamo loro vicini con il e sabato 9 giugno 2018 sarà ordinato sacerdote nostro affetto e soprattutto con la nostra preghienel duomo di Milano, per celebrare la sua prima santa Messa, domenica 10 giugno, nella nostra Parrocchia. In seguito tornerà a svolgere la sua missione in quel di Mariano Comense, parrocchia presso la quale è stato destinato.

Noi gli siamo vicini con la preghiera e ringraziamo il Signore per aver scelto don Alessandro come

Non posso dimenticare, in questa occasione, la grazia accordata alla nostra parrocchia, che ha visto solo due anni fa la celebrazione della prima

Alessandro è entrato in Seminario a Seveso nel S. Messa di don Daniele Battaglion (11 giugno vincia di Milano.

Voglio esprimere il mio grazie sentito ai genitori di Alessandro, che hanno accettato la sua scelta con grande disponibilità al disegno del Signore.

Anche noi, che siamo suoi amici, siamo molto contenti per la sua scelta così bella e "importante": essere un discepolo di Gesù è una grande gioia, ma soprattutto la sua scelta è un grande insegnamento per noi.

A Imerico Padovani

DI DON ALESSANDRO BERNASCONI

Facciamo festa con don Alessandro

Giovedì 7 giugno: Vigilia del Sacratissimo Cuore di Gesù

Ore 21.00, in san Maurizio, Santa Messa. Presiede don Daniele Battaglion.

Sabato 9 giugno: ORDINAZIONE SACERDOTALE

Ore 6, partenza del pullman dal piazzale del cimitero.

Ore 9, Ordinazione sacerdotale nel Duomo di Milano ad opera dell'Arcivescovo mons. Mario Delpini.

Ore 21.00, sul sagrato della chiesa di san Pancrazio, spettacolo teatrale del gruppo 18enni dal titolo:

"Miguel Mañara o sete dell'eterno".

Domenica 10 giugno: PRIMA SANTA MESSA

Ore 09.30, ritrovo di tutta la comunità in Piazzetta della Pace.

Ore 10.00, dalla Piazzetta della Pace, inizio del cammino festoso verso la chiesa di san Maurizio.

Ore 10.30, Santa Messa solenne presieduta dal novello sacerdote, don Alessandro Bernasconi.

Ore 13.00, in Oratorio, pranzo comunitario.

Ore 15.30, giochi in Oratorio per bambini, ragazzi e famiglie."Aprirà" il pomeriggio di giochi con 2 o 3 canti il coretto "San Pancrazio".

Ore 20.30. Processione eucaristica col novello sacerdote.

Ore 22.00, al Parco Spech, spettacolo pirotecnico.

Lunedì 11 giugno

Ore 20.30, al cimitero, Santa Messa per tutti i defunti della Parrocchia. Presiede don Alessandro Bernasconi.

Ricordiamo che quest'anno ricorre il XXV di ordinazione sacerdotale del nostro parroco don Daniele Gandini essendo stato ordinato sacerdote il 12 giugno 1993.

Festeggeremo, come comunità parrocchiale, questo importante "traguardo" nella festa patronale del prossimo settembre.

Tra vie di Santi, monaci e pellegrini



5 Aprile: conoscenza della città di Barcellona

Dopo aver incontrato la nostra guida locale, nella mattinata abbiamo visitato il Parco della Ciutadela, all'interno del quale si trovano alcuni edifici ad uso sportivo costruiti per i giochi olimpici del 1992. Poi un tuffo nel Barrio Gotico, il quartiere medioevale della città. Oggi è un caratteristico labirinto di vie strette e piazzette, spesso precluse al traffico, ricche di negozietti e locali e proprio per questo anche uno dei luoghi più turistici della città catalana. Nelle vicinanze, nel quartiere della Ribera, abbiamo visitato la splendida chiesa gotica Santa Maria del Mar. L'edificio è stato costruito negli stessi anni in cui è stata eretta la cattedrale di Barcellona. La particolarità di Santa Maria del Mar. proprio in voluta contrapposizione con la Cattedrale, è di appartenere da sempre ai fedeli della parrocchia. All'epoca della costruzione tutta la popolazione del quartiere aveva partecipato alla sua costruzione: gli scaricatori di porto si erano occupati di trasportate in loco le enormi pietre dalle

cave situate in collina. Un pensiero per noi: "Impegniamoci ad importare un po' di questo senso di appartenenza! Chissà che non si riesca a far sentire sempre di più la nostra San Maurizio come la casa di ogni vedanese e che ogni vedanese senta il desiderio di prendersene maggiore cura.....". Dopo pranzo una bella passeggiata nella Rambla con incursione nel colorato mercato della Boqueria. Frutta, verdura, pesce, carne, invitanti dolcetti al cioccolato e dissetanti spremute di frutta varia che in molti abbiamo assaggiato. Nonostante la levataccia, un piccolo gruppo di pellegrini, alla sera si è recato al Palau de la Musica Catalana per assistere alla Carmen di Bizet. Sono contenta di aver fatto parte di questo gruppo....amici che avevano visitato Barcellona mi avevano caldamente consigliato la visita di questo bellissimo teatro. La singolare costruzione effettivamente è bellissima, un vero e proprio giardino di luci e di colori...

6 Aprile: "Gaudì Day"...

La giornata inizia con una visita speciale alla Sagrada Familia, l'opera incompiuta del maestro Gaudì che, per quanto riguarda la parte architettonica, dovrebbe essere completata nel 2026 ovvero oltre cento anni dopo la posa della prima pietra.

Il primo pensiero, alla vista della Sagrada Familia, non è stato unanime. I più la ammiravano a bocca aperta, qualcun altro perplesso, invece, ha pensato "....ma il nostro Duomo è molto più bello"... Confesso: appartengo al secondo gruppo. Sono riuscita a cambiare opinione ed apprezzare pienamente questa basilica grazie alla preziosa spiegazione circa ali infiniti simbolismi che hanno portato il genio di Gaudì a progettarla proprio in questo singolare modo....così il caos apparente è diventato un preciso e continuo messaggio divino. Mi sarebbe piaciuto poter stare ore ed ore ad



ascoltare la guida per approfondire la conoscenza di questo luogo di culto. Un momento intenso della mattinata è stata la celebrazione della S. Messa nella Cripta. Il parroco locale ci ha accolti molto affettuosamente, benedicendoci uno per uno. Nel pomeriggio visita al Parc Guell, il parco che, Eusebi Guell proprietario del terreno, fece progettare a Gaudì. Pietra rustica, coloratissime maioliche, ceramiche, salamandre giganti e forme ondulate ci hanno fatto atterrare in un modo fiabesco degno dell'ambientazione di Hansel e Gretel. Alla sera tutti in metro a vedere lo spettacolo delle fontane danzanti.

7 Aprile: sotto il manto di Maria, nostra madre.

L'ultima giornata è iniziata con la visita alla Colognia Guell e alla cripta di Gaudì ovvero il luogo dove il celebre maestro la studiato le basi per progettare la Sagrada Familia. Il resto della giornata è stato dedicato alla visita dello stupendo monastero benedettino di Santa Maria del Montserrat. Al monastero, che è situato sulla montagna più importante della Catalogna, siamo arrivati dopo aver percorso diversi tornati. La fama millenaria di questo luogo sacro è dovuta alla venerazione della "Moreneta" una scultura lignea della Madonna. La sua lunga e a volte misteriosa storia ha reso questo luogo una meta di pellegrinaggio tra le più antiche e importanti d'Europa. Siamo riusciti ad ammirarla da vicino e a celebrare la Santa Messa proprio alle sue spalle. Grazie Don per questa meravigliosa esperienza, per queste 3 giornate intense dove abbiamo potuto anche condividere del tempo insieme a persone che non sempre riusciamo a vedere pur abitando magari vicino a noi. E' stato un pellegrinaggio bellissimo, un assaggio della città catalana che ha lasciato in molti di noi il desiderio di poter tornare prestissimo.

Barbara Binaghi

XI FIERA DI SAN PANCRAZIO: 12-20 MAGGIO 2018

Lunedì 21 maggio sera. Calano le luci...

Dopo il rosario a Villa Robbio per ringraziare la Madonna, attraverso il parco Spech...

Per una settimana è stato gremito di persone, illuminato da eventi diversi, inondato dal profumo della cucina sempre attiva e variegata...

E' proprio l'incontro di un popolo

che cerca un luogo dove stare in compagnia e condividere esperienze, riflessioni, convivialità...

Anche quest'anno, grazie all'impegno e alla dedizione di tanti volontari che diventano sempre più numerosi, è stato possibile realizzare la nostra XI Fiera di San Pancrazio....

Quello che resta è il richiamo a guardare in alto, "verso le stelle" per ricordarci che siamo fatti per qualcosa di grande e di bello, non per rimanere



imprigionati nelle preoccupazioni quotidiane che talvolta ci affaticano o ci soffocano...

Come si fa a "fare un'anima?", diceva Giacomo Poretti Come si fa a non perdere di vista che noi e i nostri ragazzi siamo chiamati a ricercare e nutrire la nostra anima?

Senza alcun orgoglio e pretesa esaustiva, modestamente credo

che la Fiera sia un tentativo di affrontare le domande più vere dell'uomo e anche un'opportunità di crescita personale, umana e cristiana, pur nella consapevolezza del limite di ognuno.

Ringrazio con grande affetto tutti gli amici che condividono con me la ragione più profonda di questa esperienza che segna, in modo diverso, la vita di ciascuno di noi e spero anche quella del nostro paese.



Walter Cortellari

VITA DI COPPIA

tema



dall'esorapostolica "Amoris Laetitia" di papa tazione Francesco.

Il primo incontro, presentato dalla dott.ssa Chicca Orioli psicologa e psicoterapeuta, ha evidenziato circostanze, motivazioni, scelte, esperienze della vita di convivenza senza legami formalizzati.

La vita è cambiata, è cambiato il mondo, le certezze di ieri non ci sono più; il lavoro, la casa, il "per sempre" sono diventati merce rara. C'è un'apparente leggerezza che nasconde una insicurezza di fondo. La paura e l'incertezza sono elementi con cui bisogna fare i conti. E diventa necessario accompagnare, sostenere, incoraggiare.

Come pure educare ad una reale capacità di discernimento su quello che veramente è indispensabile per una vita insieme piena, bella e vera.

«E se ti portassi all' altare ?». La seconda serata è affidata alla guida sapiente di don Francesco Scanziani, docente di teologia antropologica ed escatologica; ci ha aperto una finestra sulle motivazioni e i caratteri teologici ed antropologici del legame matrimoniale e del matrimonio religioso.

E, per favore, "Non chiamateli irregolari". E' il ter-

amo zo incontro dedicato ad accompagnare, discernetanto e... re e integrare le fragilità, tratti dal capitolo VIII di ti Amoris Laetitia. L'intervento di don Aristide Fumagalli, docente di teologia morale, offrirà un'attenta e calibrata ermeneutica del capitolo, situandolo nel contesto dell'esortazione, del magistero di Francesco e dei due precedenti pontefici.

del primo In questa prospettiva il criterio più adequato per tre interpretare il riferimento del testo riguardo l'acincontri cesso ai sacramenti dei fedeli divorziati risposati organiz- sembra esser quello di collocarlo nella logica del z a t i discernimento, la "porta stretta", che sola può dall'A.C. condurre a percorrere, in verità, il cammino dell'adi Vene- more cristiano.

gono In- L'indicazione dell'esigente via del discernimento feriore particolare invece che quella della normativa generale non è l'abdicazione di Francesco alla sua frontare autorità magisteriale, ma il coinvolgimento nel a I c u n i cammino della Chiesa della responsabilità di tutti: aspetti dei fedeli interessati, che dovranno interrogarsi in della vita coscienza circa la loro situazione matrimoniale; di coppia degli operatori pastorali, che li accompagneranno nel cammino di maturazione personale; dei presbiteri con cui condurranno il discernimento; dei Vescovi, cui compete di indicare gli orientamenti che integrino, a beneficio delle Chiese locali, l'insegnamento del Papa. Suggerisce infine alcuni criteri orientativi, consapevole che il processo aperto dall'esortazione ha carattere profondamente innovativo. Esso va affinato anche con la proposta di parametri che possano fungere da riferimento comune, soprattutto per i presbiteri, e favoriscano, pur nella singolarità dei processi di inculturazione, una certa omogeneità nella cura pastorale dei fedeli divorziati risposati.

Fabrizio e Maria Teresa Battaglion

Il nuovo ambone della Chiesa di San Maurizio

Centino, abbiamo recuperato, da un antico altare dimenticato nel deposito sotto al cinema, due bassorilievi in legno raffiguranti "Gesù seminatore" e "L'ingresso di Cristo in Gerusalemme sull'asinello", dodici formelle con i simboli degli Apostoli, nonché fregi e zoccolini lavorati. Il nostro magazzino di Giancarlo, mentre si è rivelato inatintento sarebbe stato quello di utilizzarli per la costruzione di un nuovo ambone per la chiesa di San Maurizio, per dar seguito ad una richiesta del parroco, don Daniele. La realizzazione del manufatto è stata rimandata di mese in mese e, dopo la dolorosa scomparsa del caro Innocente, anche lo spirito creativo e la carica che lui sapeva infondere sono andati un po' affievolendosi. All'inizio di febbraio del corrente anno mi sono imposto di portare a termine il lavoro per consegnarlo a don Daniele entro la S. Pasqua. Ho iniziato con la ripulitura e la preparazione dei vari pezzi, ma per mancanza di spazio e di attrezzature adequate mi sono rivolto a Giancarlo Bolzoni che, per pura cortesia ed amicizia, ha accettato di aiutarmi. Ho perciò portato tutto il materiale in mio possesso nel suo laboratorio, ma avevo il dubbio che la realizzazione dell'ambone non in-

Nell'autunno dell'anno 2016, insieme all'amico contrasse appieno il benestare di don Daniele. Dopo averlo convocato ed aver appurato che il progetto era di suo gradimento, siamo partiti con entusiasmo, decisi a portare a termine il manufatto. Ho provveduto ad acquistare quanto necessario; altri particolari li abbiamo recuperati dal tuabile, per indisponibilità, l'inserimento dei citati bassorilievi in legno. Con le competenze e le capacità del mio collaboratore siamo riusciti a realizzare un'opera che è andata ben oltre le nostre più rosee aspettative: al termine dei lavori il mio compagno era così soddisfatto del risultato che, per impreziosirlo ulteriormente, ha costruito un leggio reclinabile in pregiato legno tanganica, da apporre sul ripiano superiore. Ringrazio Giancarlo per la sua insostituibile collaborazione ed insieme, ora, orgogliosamente, doniamo il nuovo ambone alla comunità vedanese, dedicandolo, con tutto il cuore, alla memoria dell'amico Centino.

Daniele Mario Pozzoni

Opere di consolidamento strutturale e di riqualificazione della chiesa

Carissimi,

si sono appena conclusi presso la Nostra amata chiesa San Maurizio i lavori all'interno dell'abside. Questi si sono resi urgenti e necessari a causa della rottura del tirante sopra l'altare e della contestuale apertura di una lesione in corrispondenza dell'arco absidale. Queste opere, interamente carico della Parrocchia, sono costate 15.000.00 €.

Nelle prossime settimane la Parrocchia avvierà ulteriori lavori di riqualificazione della chiesa, procedendo al consolidamento delle fondazioni del campanile e delle lesioni strutturali leggibili sulle

murature ad esso accostate. Risulta ormai assodato che i lavori di spaccamento della chiesa, per l'inserimento del campanile nel 1825-1835, hanno indebolito le murature esistenti; oltretutto, la scelta costruttiva di appoggiare queste ultime al campanile, ha condotto le aree adiacenti a subire gli assestamenti di una struttura così massiccia. Il campanile attua ciclicamente piccoli movimenti a struttura rigida con assestamenti sull'asse nordovest; indagini approfondite fanno ritenere che le cause sono da ricercarsi in ambito geologico. Le opere di consolidamento fondazionale hanno lo scopo di dare rigidezza al terreno su cui il campanile si eleva.

Saranno attuate anche opere di consolidamento delle fessurazioni presenti nel coretto e sulla volta della navata. Contemporaneamente saranno rifatte porzioni di copertura, causa di infiltrazioni, in corrispondenza di abside e coretto. La facciata ovest, dove l'intonaco risulta degradato dal percolare dell'acqua, sarà riqualificata nelle aree interessate da degrado.

L'importo complessivo degli interventi è pari a 330.000,00 €. Faremo fronte a questo oneroso impegno economico contando sulla collaborazione e sulla generosità di tutti. Intanto è doveroso ringraziare pubblicamente per i loro contributi:



Conferenza Episcopale Italiana - 50.000,00€



Fondazione Cariplo - 50.000,00€



Fondazione UBI per Varese - 10.000,00€

È possibile contribuire a questo progetto con offerte consegnate direttamente in segreteria o durante la questua della Prima Domenica del mese oppure facendo un bonifico. Andiamo avanti con fiducia!

don Daniele

Per offerte a favore della Parrocchia san Maurizio in Vedano Olona IBAN: IT 71X033 5901 6001 0000 000 3454 presso Banca Prossima – Filiale di Milano.

Il restauro delle quattordici stazioni della Via Crucis nella Chiesa di Vedano Olona

Sono stati ultimati i lavori di restauro della Via Crucis della fine del secolo XIX e inizio del XX. L'intervento é stato voluto dal parroco Don Daniele Gandini che ha capito la necessità di un intervento di restauro conservativo a causa del precario stato in cui versavano le opere, al fine di salvaguardarle e preservarle nel tempo per la comunità di Vedano Olona.

La Via Crucis destava in un pessimo stato di conservazione a causa dell'umidità e per la trascuratezza avvenuta negli anni. I lavori hanno impegnato noi restauratori dandoci non pochi problemi tecnici da risolvere viste le condizioni delle opere.

I lavori sono stati mirati principalmente al consolidamento della pellicola pittorica, alle puliture dello sporco superficiale e l'ingiallimento causato dall'alterazione della vernice. Sono state eseguite micro e macro stuccature sulla pellicola pittorica a causa del suo distaccamento. Si é dovuto rimediare a tagli e strappi nelle parti già restaurate in precedenza, togliendo così parti di tela e applicandone delle nuove, questo a causa di un restauro precedentemente eseguito in malo modo e con materiali non idonei. In fine sono stati eliminati tutti i ritocchi pittorici e rifacimenti non eseguiti correttamente rifacendoli in maniera corretta e utilizzando materiali idonei.

Questo restauro ha coinvolto anche la sistemazione delle cornici abbellendole con le cimase di legno dorato e la dicitura descrittiva di ogni stazione.

Si ringrazia il parroco Don Daniele Gandini e chi ha reso possibile questo restauro che rimarrà nel tempo per le future generazione.

II restauratore Claudio Veschetti



A MEDJUGORJE DAL 10 AL 13 Settembre 2018

Medjugorje è un luogo speciale, privilegiato: è un luogo di Grazia. La maggior parte delle persone che qui arrivano per la prima volta non conoscono precisamente i motivi del loro viaggio (sentito dire, curiosità...); ma spesso a Medjugorje si va per rispondere anche inconsciamente ad una chiamata. Solo al ritorno si cominciano a capire le ragioni vere del viaggio. Si va con le ansie, le paure, le angosce che più o meno ci prendono tutti in questi tempi travagliati, si va con i problemi, le croci, le sofferenze materiali e morali che ci rendono la vita difficile, a volte insopportabile. I giorni che si vivono a Medjugorje sono giorni di preghiera intensa: le lunghe liturgie serali, le salite ai colli affrontate anche da chi è poco incline a camminare meditando la "Via Crucis" o pregando il S. Rosario; l'ascolto di testimonianze forti di chi in questo luogo ha ritrovato la fede, ha riscoperto il senso vero della vita. Spesso la giornata si conclude con l'Adorazione serale al SS Sacramento.

1° giorno - VEDANO OLONA / AQUILEIA

Ore 06.00, ritrovo dei Sigg. partecipanti nel luogo convenuto e partenza con pullman riservato per Aquileia dove si visiterà la *Basilica di Aquileia*, maestosa e superba con i 73 metri dell'imponente campanile. L'abitato odierno è un modesto insediamento agricolo ma si conservano ancora oggi i resti di una delle maggiori città dell'Impero romano, porto nevralgico delle comunicazioni commerciali con il mercato danubiano. La Basilica, costruita nell'XI sec., in forme romaniche ampliando una chiesta preesistente (IX secolo) e sorta a sua volta su una basilica del V secolo e su un'aula paleocristiani del IV secolo con il tipico interno a tre navate, racconta l'immensa storia cristiana della regione e dell'antico impero romano. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio, proseguimento per il confine; arrivo in zona Fiume per la cena e il pernottamento.

2° giorno - FIUME / MEDJUGORJE

Prima colazione. Partenza per Medjugorje. Pranzo in ristorante lungo il tragitto. Nel pomeriggio arrivo a **Medjugorje**. Sistemazione in albergo. Prima visita al complesso dei Santuari. Inizio delle funzioni nei Santuari. Cena e pernottamento in albergo.

3° giorno - MEDJUGORJE

Trattamento di pensione completa. Intera giornata a disposizione per partecipare alle funzioni religiose all'interno e all'esterno dei Santuari. Celebrazione Eucaristica, recita del Santo Rosario; salita ai monti sacri che rendono ormai questa terra luogo di preghiera, pellegrinaggio, devozione tra i più visitati d'Europa. Nel pomeriggio, escursione a Siroki Brijeg e visita al monastero dei Francescani, culla del cattolicesimo della Bosnia, luogo privilegiato di martiri nella fede.

4° aiorno - MEDJUGORJE/VEDANO (km 1.045)

Prima colazione e partenza per il rientro in Italia Sosta al confine per il pranzo in ristorante. Cambio autista. Arrivo a Vedano olona in serata. **Fine dei servizi**.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE (minimo 35 paganti) € 390,00.=

Supplemento camera singola euro 90,00

ISCRIZIONI IN SEGRETERIA PARROCCHIALE COMPILANDO L'APPOSITO MODULO

E VERSANDO IL PRIMO ACCONTO DI EURO 200,00.

COMPRENDENTE: viaggio in pullman G.T. – pedaggi autostradali, parcheggi – tasse confine – vitto dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno (bevande incluse ¼ di vino, ½ min.) sistemazione in hotel 4 stelle a Medjugorje, 3 stelle al primo gg – visita guidata di Medjugorje – ingresso alla Basilica e al complesso monumentale di Aquileia - assistenza sanitaria, bagaglio e contro penali di annullamento viaggio per malattia - accompagnatore.

LA QUOTA NON COMPRENDE: mance, ingressi, extra di carattere personale, facchinaggi e tutto quanto non specificato alla voce "comprendente".

PER PARTECIPARE AL VIAGGIO E' INDISPENSABILE ESSERE IN POSSESSO DELLA CARTA DI IDENTITA' VALIDA PER L'ESPATRIO CON UNA SCADENZA DI MESI SEI DALLA DATA DI PARTENZA E SENZA RINNO-VO CON TIMBRO MANUALE POSTO SUL RETRO.

Giovani verso Sinodo: pellegrinaggio a Roma per incontrare il Papa

«Carissimi giovani,

sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore».

Con queste parole papa Francesco, nel Gennaio 2017, ha presentato il Sinodo, dedicato ai giovani, che si terrà questo mese di Ottobre.

- Ma cos'è esattamente un Sinodo?

È un'istituzione permanente creata nel 1965 da rienze, in cammino verso il Sinodo. Papa Paolo VI che voleva avverare il desiderio, nato tra i Padri del Concilio Vaticano II, di voler mantenere viva la condivisione di idee ed esperienze tra Vescovi e Pontefice, per camminare insieme nelle scelte importanti per la Chiesa.

rienze, in cammino verso il Sinodo. Un incontro fondamentale sarà sa nica 12 Agosto a Roma. Questi nica

- Perché i giovani?

Già a Cracovia, durante la Giornata Mondiale della Gioventù, papa Francesco aveva chiesto più volte ai giovani se le cose potevano cambiare e loro avevano risposto con un fragoroso 'Sì'. Ma come possiamo cambiare le cose se non sappiamo cosa vogliono davvero i giovani per il loro futuro?

Ecco che il Papa dedica questo Sinodo a loro, nessuno escluso, per comprendere chi sono, che cosa cercano, quali sono i loro desideri e le loro aspettative per capire come accompagnarli e camminare con loro, uscire, vedere e chiamare per annunciare la Buona Notizia insieme.

Per fare questo papa Francesco ha invitato i giova-

ni a compilare un questionario sulle loro aspettative e sulla loro vita, e ha inviato un *Documento preparatorio* a tutti i rappresentanti della Chiesa Cattolica che proponeva una discussione in tre parti: I giovani nel mondo di oggi; fede, discernimento e vocazione; l'azione pastorale. Le risposte a questi questionari costituiranno la base per la discussione dei Padri durante il Sinodo.

Le diocesi, i movimenti, le comunità pastorali e le parrocchie si sono così attivate fin da subito per conoscere i loro giovani e far vivere loro varie esperienze, in cammino verso il Sinodo.

Un incontro fondamentale sarà sabato 11 e domenica 12 Agosto a Roma. Questi momenti saranno preceduti da pellegrinaggi a piedi che consentiranno ai giovani chiamati, passo dopo passo, a raggiungere "X mille strade" il luogo del martirio petrino. Un bel modo per far percorrere ai ragazzi strade e sentieri pieni di storia e far loro conoscere luoghi di spiritualità e fede. "Siamo qui" sarà il motto dei giovani che sceglieranno di andare a Roma e iniziare a mettersi all'opera per collaborare, cambiare e costruire un nuovo modo di essere Chiesa.

Elisa Aliverti

I frutti di tutto questo lavoro potranno essere raccolti solo al termine del cammino dell'assemblea generale ordinaria del sinodo dei vescovi che si terrà dal 3 al 28 Ottobre 2018.



Oratorio feriale 2018

All'opera, secondo il suo disegno

Continua il percorso della Creazione che è iniziato l'anno scorso con "Detto Fatto, meravigliose le tue opere". Il tema dell'oratorio estivo di quest'anno sarà "All'opera, secondo il suo disegno". Approfondiremo il frutto della Creazione, il creato e chi lo abita.

Apri gli occhi, guardati intorno \ E ti accorgerai che esiste un mondo \ Che è qui perché sei stato amato e sei amato ancora.

Apri il cuore, vai fino in fondo \ E scoprirai che ciò che hai accanto \ Aspetta te: è il tuo momento, devi averne cura.

Mani, testa e cuore serviranno, sai \ Il bello che c'è attorno proteggerai. \ Se fai come Lui, tu che sei creatura imparerai a creare.

Ero fango e polvere e la vita mi hai donato \

L'universo adesso è mio, alle mie mani lo hai affidato \ Mi hai promesso qualcosa di grande, mi hai creato per la felicità.

E allora custodirò \ e allora costruirò, Padre, il mio limite è l'eternità.

[parte dell'inno dell'oratorio estivo 2018 "All'Opera, ora tocca a te"

creato dagli oratori di Lainate]

Con questo inno la Diocesi invita i nostri ragazzi e non solo, sempre più presi da internet e dai social network, ad aprire gli occhi e guardarsi intorno per scoprire la bellezza che li circonda. Non si tratta solo di stupirsi davanti a un bel paesaggio ma osservare, scrutare le cose e, soprattutto, le persone che ci sono vicine. Dio ci ama così tanto che ci affida un grande compito: ci chiama ad essere noi stessi creatori e custodi dell'universo che ha creato. Davanti a questa bellissima dimostrazione di Amore non possiamo stare fermi al nostro posto, non possiamo accontentarci né tanto meno essere giovani-divano, come diceva Papa Francesco. Ora tocca a noi usare la testa, sporcarci le mani per prenderci cura col cuore di tutto ciò che abbiamo ricevuto.

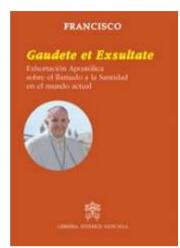
Anche il logo ce lo dimostra. Come sfondo abbiamo il mondo, tutto il mondo conosciuto e abitato da tanti esseri viventi tutti diversi. Un livello più sopra troviamo un'impronta digitale ingrandita, simbolo dell'unicità e dell'irripetibilità di ogni essere umano. Tutti siamo necessari e indispensabili per una buona riuscita del disegno che Dio ha pensato per noi. Come ultimi segni, prima della scritta, ci sono delle mani, tutte colorate. Le mani sono lo strumento che usiamo maggiormente. Le usiamo per scrivere, per prendere, per indicare qualcuno o per accarezzare il volto di un bambino, le usiamo per metterci all'opera.

Bambini e ragazzi saranno così chiamati a *mettersi all'opera* sotto la guida dei più grandi, don Daniele, suor Nisha, il seminarista Roberto, gli animatori e tutti coloro che verranno a dare una mano in Oratorio. Giochi, attività, laboratori e tanto altro saranno pensati appositamente per loro, per capire cosa vuol dire essere creature di Dio.

L'oratorio estivo, come l'anno scorso, si svolgerà al pomeriggio dal lunedì al venerdì dall'11 Giugno al 6 Luglio. Sarà aperto a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, nessuno escluso, dalla I elementare alla III media che vogliono divertirsi, ballare, cantare, giocare e pregare insieme, sempre nel rispetto degli altri e di tutto ciò che ci sta intorno.

Elisa Aliverti

CHIAMATI ALLA SANTITÀ: IL CAMMINO DELLA FELICITÀ



glierà forze, vita ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere". Con queste parole papa Francesco nella sua esortazione "Gaudete apostolica et exsultate" ci pre-

senta la santità. Facilmente reperibile online, oltre che nelle librerie religiose, il testo coniuga perfettamente la riflessione su molte urgenze etiche contemporanee (l'accoglienza del migrante, la critica alle maldicenze, la sobrietà di vita) con una puntuale esegesi biblica, in particolare delle Beatitudini, narrate nel Vangelo di Matteo.

L'esortazione apostolica si articola in cinque capitoli, il primo dedicato all'esaltazione della Santità come via per la felicità, accessibile a tutti, fatta di piccoli gesti, scelte quotidiane di bontà e generosità verso gli altri. Come gli apostoli, tutti siamo chiamati, nelle diverse vocazioni, a un lieto servizio. Troppo spesso la santità è associata alla sofferenza o alla rinuncia, dimenticando che per un cristiano la via della croce ha senso solo alla luce della Risurrezione, ogni privazione diviene dono per l'altro, testimonianza dell'amore di Cristo.

Due ostacoli, però, frenano il cammino di santità e felicità umana: lo gnosticismo e il pelagianesimo, presentati dal papa nel secondo capitolo. Essi prendono il nome da due eresie dei primi secoli: la prima si riferisce alla volontà di conoscere perfettamente la realtà affidandosi alla ragione e alla trascendenza, ovvero agli aspetti spirituali della fede tralasciando l'esperienza del corpo e della relazione con gli altri. In pratica, desiderando la perfezione e la conoscenza assoluta della verità, si finisce per eliminare il Mistero, il progetto di Dio per l'uomo, che si rende conoscibile a lui in modi, tempi e incontri a volte per noi incomprensibili. Accettare la vita come ci glie, senza pretendere di comprendere tutto, ma noi stessi.

"Non avere paura del- affidandoci a Lui, è il principio della fede.

la santità. Non ti to- Il Pelagianesimo vuole invece affermare che l'uoe mo può vivere felicemente e conquistare la salgioia. Tutto il contrario vezza senza l'aiuto divino, ma con la sua sola perché arriverai a es- forza di volontà. Una visione dell'esistenza, dunsere ciò che il Padre que, che si chiude completamente alla contemplazione e ritiene che una buona etica, ovvero la capacità di scegliere il Bene per sé e per gli altri, possa essere affidata alla sola mente umana (del resto, il peccato originale non è proprio questo, pretendere di pensare al posto di Dio e volerci sostituire a Lui per diventare Creatori della natura e Salvatori della persona, affermando di essere capaci di Bene al pari di Lui?).

> Nel terzo capitolo papa Francesco traccia la via per superare queste due profonde tentazioni all'interno della Chiesa: è il cammino delle Beatitudini, elencate nel Vangelo di Matteo, che culmina nelle buone pratiche di carità: dare da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere gli stranieri, visitare malati e carcerati.

> Ma se questi sono gli atti concreti da realizzare, come perseguirli? Nel quarto capitolo il papa spiega con che spirito deve agire il credente: egli sia mite e gioioso, pronto a sorridere con leggerezza anche di fronte alle difficoltà, non per superficialità, ma perché quidato dalla ferma Speranza in un domani migliore; sia coraggioso e consapevole che fa parte di una comunità, non sarà mai solo; infine, poggi ogni sua scelta sulla preghiera.

> In conclusione l'ultimo capitolo pone l'attenzione su due argomenti spesso trascurati: il primo è il Maligno, il secondo il Discernimento. Il diavolo non è un mito, è il Tentatore posto sul nostro cammino, che ci allontana dal bene; per vincerlo occorre la consapevolezza della sua esistenza, ma anche il continuo esercizio del Discernimento, ovvero la capacità di saper riconoscere il Bene e perseguirlo. Per fare questo, una guida sopra le altre può educarci e proteggerci: la Vergine Maria, madre premurosa, "la santa tra i santi".

Se sapremo abbracciare e unire la strada della preghiera a quella dell'amore per i fratelli, potremo costruire il nostro cammino di santità, vera è data, nei suoi dolori e gioie, così come Dio sce- strada verso la felicità degli altri e, soprattutto, di

NOTE D'ARCHIVIO

UNA SOLA FAMIGLIA

Funerali 2018

17.	ZORZI Luigi Carlo	anni	72	01.03.2018
18.	GATTUSO Andrea	anni	70	07.03.2018
19.	ROMANIELLO Donata Maria	anni	82	08.03.2018
20.	MAGGIONE Rosanna	anni	93	11.03.2018
21.	POZZI Giovanni	anni	79	13.03.2018
22.	CAPPONE Cristina	anni	93	20.03.2018
23.	BONOMI Fulvio	anni	52	26.03.2018
24.	ROSSI Angelo	anni	68	30.03.2018
25.	BELLON Luigi	anni	84	30.03.2018
26.	VOLPONI Lucia	anni	95	01.04.2018
27.	MORLACCHI Cherubina	anni	86	03.04.2018
28.	ZATTA Maria Teresa	anni	77	04.04.2018
29.	ZUCCOLI Teresa	anni	93	06.04.2018
30.	GUIDOTTO Diamanta	anni	85	07.04.2018
31.	GRANZOTTO Fernanda	anni	57	15.04.2018
32.	LEPORI Cesarina	anni	99	16.04.2018
33.	SIGNORELLI Giannino	anni	79	16.04.2018
34.	SALIGARI Domenico	anni	79	21.04.2018
35.	GINI Rosa	anni	97	03.05.2018
36.	GILARDI Luciana Maria Federica	anni	64	09.05.2018

Battesimi 2018

- 4. INDELICATO Nora
- 5. MENTASTI Giorgia
- 6. SAIU Gemma
- 7. Lleshi Sofia
- 8. MORIGGI Tommaso
- 9. PESSINA Giorgio
- 10. VERCELLINI Cecilia

RICORDIAMO CHE...

Nella nostra Parrocchia il Sacramento del Battesimo viene celebrato sempre e solo in forma comunitaria cioè con il coinvolgimento e la presenza della comunità dei battezzati che vivono in Vedano Olona. Il Sacramento viene celebrato solo in chiesa parrocchiale, secondo il calendario stabilito. I genitori sono pregati, già nel tempo della gravidanza, di contattare don Daniele per fissare la data del Battesimo e programmare il cammino di preparazione. Un mese prima della celebrazione del Battesimo occorre ritirare in segreteria parrocchiale il modulo di iscrizione al Battesimo con la dichiarazione di idoneità del padrino e della madrina. E' prevista, nella imminenza della celebrazione, una riunione formativa per i genitori, le madrine ed i padrini.

Celebrazione in Chiesa Parrocchiale	Incontro Formativo con genitori ore 20.30 in Casa Parrocchiale
14 Gennaio ore 15.00	12-gen
11 Febbraio ore 16.00	09-feb
31 Marzo ore 21.00	15-mar
08 Aprile ore 15.00	06-apr
06 Maggio ore 15.00	03-mag
03 Giugno ore 15.00	01-giu
01 Luglio ore 15.00	29-giu
05 Agosto ore 15.00	03-ago
09 Settembre ore 15.00	07-set
07 Ottobre ore 15.00	05-ott
04 Novembre ore 15.00	03-nov
02 Dicembre ore 15.00	30-nov

Numeri telefonici utili

•	Segreteria Parrocchiale Tel/fax	0332.401938
•	Casa Suore Tel/fax	0332.401045
•	EMERGENZE: don Daniele Gandini	339.5071713
•	PER ORATORIO Don Bosco: Suor Nisha	334.2911498

Segreteria parrocchiale

La segreteria parrocchiale è aperta, presso la Casa parrocchiale, il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Il martedì la segreteria rimarrà chiusa.

Email: vedanoolona@chiesadimilano.it

Visita il sito internet <u>www.parrocchiavedano.it</u>: qui puoi trovare tutte le informazioni circa la vita della comunità.

Orari delle Sante Messe

Feriale	Festivo
o 08:30 - San Maurizio	o 08:30 - San Maurizio
o 18:00 - San Maurizio	o 10:00 - San Maurizio
Vigiliare	o 11:30 - San Maurizio (sospesa in agosto)
o 18:00 - San Maurizio	o 18:00 - San Maurizio

SOSTIENI LA TUA PARROCCHIA

Per offerte a favore della Parrocchia san Maurizio in Vedano Olona potete utilizzare questo Codice IBAN: IT 71X033 5901 6001 0000 000 3454.

